

Necessario un chiarimento politico

Nuovo crollo in borsa acutizza la crisi della Montedison

Inutile iniziativa di Campilli per salvare la posizione dei privati - Oggi discussione alla Camera

L'effetto delle dimissioni del rappresentante dell'ENI, Raffaele Girotti, dalla dirigenza Montedison si è ripercosso ieri in borsa con un crollo della quotazione delle azioni Montedison a 293 lire, circa 24 lire in meno dell'ultima quotazione. Sono 207 lire sotto il valore nominale di 1000 lire ma molti piccoli azionisti vendono ormai certi che la prossima assemblea di bilancio non riserverà dividendo ed in base ad una valutazione della situazione finanziaria che l'assimila ad una bancarotta. Infatti gli acquisti di azioni da parte di enti statali sarebbero ripresi in modo massiccio, a quanto si desume dagli acquisti d'ieri, pur senza riuscire ad arginare la caduta del titolo. Naturalmente, dal momento che si liquida il governo stesso è chiamato in causa sia per impedire il crack vero e proprio che per mettere ostacolo ad un eventuale acquisto massiccio da parte del capitale estero (che però sembra sempre stato del tutto improbabile, data l'opposizione della presidenza Montedison da parte di Giorgio Valerio).

E' nel quadro di questi sviluppi che va considerata la veletta dell'on. Campilli, attuale presidente della Montedison, di chiamare i privati (Agnelli, Pirelli, La Centrale) a dare un adeguato contributo alla ripresa del gruppo o passare in minoranza lasciando il comando alle Partecipazioni statali. Dal momento che gli enti statali hanno già una posizione di comando incontestata, acquisita con il corrispettivo di quasi 200 miliardi di capitale pubblico, l'offerta di Campilli è priva di fondamento. D'altra parte, che cosa possono portare Agnelli, Pirelli e soci nella Montedison se non la prosecuzione degli stessi metodi che hanno portato al fallimento? Ad essi ha fatto comodo la presidenza ventennale di Giorgio Valerio, il protagonista del disastro, e ad essi forse servirà ancora — se non cambierà l'indirizzo politico — lo stesso salvataggio pubblico. Le basi del fallimento non stanno in «errori» occasionali, ma nel modo come hanno operato gli interessi capitalistici: 1) raggruppamento degli interessi a livello finan-

Grande manifestazione unitaria in Calabria

Oltre tremila contadini in corteo nel centro di Cosenza

La protesta organizzata dall'Alleanza, dall'UCI e dalle ACLI

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 29.

Oltre tremila contadini, confluiti a Cosenza da ogni parte della Calabria, hanno dato vita questa mattina ad una vigorosa manifestazione per rivendicare un sostanziale mutamento — attraverso la indicazione di una serie di misure concrete e precise — degli indirizzi seguiti finora dai vari governi in direzione della agricoltura nel Mezzogiorno e particolarmente in questa regione. La manifestazione, che era stata indetta unitariamente dall'Alleanza dei contadini, dall'UCI, dalla ACLI-Terra, e dal consorzio oleari-coltori, ha avuto inizio, all'interno del cinema «Astra» con un breve saluto rivolto a tutte le delegazioni dal compagno Ottavio Fata, segretario provinciale di Cosenza dell'Alleanza contadini. Subito dopo il compagno senatore Pasquale Poerio, presidente regionale dell'Alleanza, ha svolto la relazione ufficiale concordata dalle quattro organizzazioni promotrici della manifestazione.



Una recente manifestazione contadina a Cosenza

Ampio movimento rivendicativo nel Sud

Contro la crisi vinicola forti proteste in Puglia

Manifestazioni a Bitonto, Sava e Canosa di Puglia

Braccianti e disoccupati in lotta in Sicilia

Sciopero generale in diciotto comuni

L'astensione decisa per il 12 aprile

Nuovi scioperi nella zona montana del Palermino e nell'area terremotata dell'Agrocampano hanno segnato un ulteriore sviluppo delle lotte bracciantili in Sicilia. In provincia di Palermo lo sciopero ha investito quattro dei diciotto comuni delle Madonie che da molti mesi ormai portano avanti una battaglia per lo sviluppo della zona. Nella nuova fase di lotte sono impegnati i braccianti (e anche gli edili) di Pollizzi Generosa, Petralia Sottana, Gangi e Calatavuturo. A Petralia a conclusione di un corteo di mille lavoratori, un'assemblea bracciantile è riunita in un'aula dell'ICI. In tutti gli altri comuni è stato sottolineato con soddisfazione il carattere unitario della manifestazione. Quindi ha concluso il dibattito il compagno on. Angelo Compagnoni, della presidenza nazionale dell'Alleanza. «La odierna manifestazione dei coltivatori calabresi», dopo quell'imponente del 23 marzo a Palermo e quella di ieri a Matera — ha detto l'altro Compagnoni — dimostra che ci troviamo ormai di fronte ad un movimento contadino ampio, continuo e consapevole. I coltivatori italiani e soprattutto quelli meridionali hanno bisogno urgente di unità. Per questo le iniziative di lotta promosse dall'Alleanza, dalle ACLI e dall'UCI incontrano adesioni e fiducia sempre crescente».

Mentre si estende la lotta per il lavoro

Denunciati a Grosseto lavoratori e studenti

Si tratta di 17 operai di Scansano e nove giovani del Monte Amiata

La repressione sembra essere per il momento l'unica risposta al movimento di lotta che si va estendendo in tutta la provincia di Grosseto attorno ai temi della occupazione, investimenti e lo sviluppo economico. 17 lavoratori di Scansano, che nei mesi scorsi condussero la lotta in difesa della miniera di Cerreto Piave, sono stati infatti denunciati dalla Pretura sulla base degli articoli 508 e 633 del Codice Penale per occupazione del luogo di lavoro. Le parti, così, si invertono: la società SIAM che per anni ha sfruttato la miniera di Cerreto Piave facendo lavorare i minatori fino al limite della sopportabilità, che va ad investire i profitti realizzati nella speculazione edilizia e priva del lavoro decine di operai, può fare tutto impudente, senza il rischio di contravvenzioni o tanto meno di denunce. Per gli operai, invece, che si sono battuti per difendere il loro posto di lavoro e salvare l'economia locale, la «giustizia» colpisce sempre con puntualità.

Oloferne Carpino

Le banche riducono i tassi d'interesse

I tassi d'interesse concessi dalle banche sui depositi a risparmio e sui conti correnti sono stati ulteriormente ridotti dal consiglio di amministrazione dell'Associazione Bancaria. La nuova riduzione, che riguarda solo le giacenze superiori ai 50 milioni è dello 0,50 per cento per conti correnti e dello 0,25 per cento per i depositi bancari.

Con una relazione di Trentin

APERTO A MILANO IL CC DELLA FIOM

La risposta dei lavoratori alla controffensiva di destra — Il significato dell'apertura della vertenza alla Fiat — Rafforzare l'unità del movimento

MILANO, 29. I lavori del Comitato centrale della FIOM, sono stati aperti dalla relazione introduttiva di Bruno Trentin. Il segretario generale della FIOM ha in primo luogo tracciato un quadro della situazione economica e politica attuale, mettendo l'accento sulle cause che hanno determinato e determinano la caduta della produzione in certi settori; prima e più importante «scoppio» degli investimenti usati anche come arma di pressione contro il movimento operaio. La controffensiva industriale non consiste solo nell'azione di concretizzazione e ristrutturazione di certi settori (attuata attraverso sospensioni e spostamenti di manodopera) ma è una precisa proposta politica, che vede coinvolti anche alcuni «alleati» governativi del movimento sindacale, diretta alla integrazione e alla sconfitta del movimento

Oggi trattative per il gruppo Zanussi

BOGDONOVE, 29. Oggi riprendono le trattative fra i delegati eletti dai lavoratori, delegazioni di tutte le fabbriche del gruppo Rex, sindacati e l'azienda Zanussi-Rex. Nel corso della manifestazione di sciopero di venerdì scorso la direzione ha accettato di discutere con i sindacati alla presenza dei lavoratori in lotta. I sindacati hanno ribadito e riaffermato con estrema decisione che intendono trattare ad un unico tavolo per tutti i trentamila lavoratori del gruppo Zanussi. Oggi riprendono le trattative fra i delegati eletti dai lavoratori, delegazioni di tutte le fabbriche del gruppo Rex, sindacati e l'azienda Zanussi-Rex. Nel corso della manifestazione di sciopero di venerdì scorso la direzione ha accettato di discutere con i sindacati alla presenza dei lavoratori in lotta. I sindacati hanno ribadito e riaffermato con estrema decisione che intendono trattare ad un unico tavolo per tutti i trentamila lavoratori del gruppo Zanussi. Oggi riprendono le trattative fra i delegati eletti dai lavoratori, delegazioni di tutte le fabbriche del gruppo Rex, sindacati e l'azienda Zanussi-Rex. Nel corso della manifestazione di sciopero di venerdì scorso la direzione ha accettato di discutere con i sindacati alla presenza dei lavoratori in lotta. I sindacati hanno ribadito e riaffermato con estrema decisione che intendono trattare ad un unico tavolo per tutti i trentamila lavoratori del gruppo Zanussi.

Oggi si discute la Relazione economica

INVESTIMENTI RIDOTTI La polemica del PRI sulla spesa pubblica

I risultati del 1970 — Impossibile pensare alla destinazione della finanza pubblica senza prendere una precisa posizione sulla corrispondenza fra entrate e bisogni — Il problema della «qualificazione»

Oggi il presidente dell'ISTAT, De Meo, presenta l'abozzo della Relazione sulla situazione economica al Comitato scientifico per la programmazione. Domani la relazione dovrebbe essere presentata in Parlamento. L'impostazione è la stessa dell'anno scorso — tre volumi di cui il primo contiene la relazione vera e propria — e risulta confermata l'insidiosa che per effetto di un particolare calcolo degli investimenti nell'edilizia, che sembra sottovalutare riducendo l'incremento a zero, gli investimenti complessivi risultano diminuiti, al di sotto del già basso livello dell'incremento del 1968. Il documento, che pure è molto esteso e pretende una sua autorevolezza sotto l'aspetto economico, non emana la pratica finora tenuta dagli analisti più superficiali della finanza statale di disinteressarsi totalmente della formazione della finanza stessa, cioè delle entrate. Naturalmente, se la Malfa e il PRI accettano la attuale base di finanziamento — un prelievo fiscale che rimane al di sotto del 20% del reddito — oppure ne propongono un altro più vicino al livello statutario (28% di svedese (34%), tutti i ragionamenti seguiti, sulla utilizzazione di tale gettito, cambiano di significato.

La direzione centrale del CNEN e la direzione del Programma reattori veloci di Bologna hanno denunciato tre sindacati per interruzione di pubblico ufficio, la grave iniziativa si inquadra nella politica di netto rifiuto di tutte le richieste sindacali fino ad oggi messa in atto dal CNEN, che ora come afferma un o.d.g. approvato durante l'assemblea convocata dai tre sindacati di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL — tenta la carta della repressione per frenare le lotte dei lavoratori dell'Ente.

Stamane, dal comprensorio della Bassa Modenese, è partita alla volta di Roma una numerosa delegazione formata da operai sospesi della Sams Bellentani, da lavoratori disoccupati della Bassa, da sindacalisti e da rappresentanti delle amministrazioni locali e della amministrazione provinciale. La delegazione si propone di sollecitare ancora una volta il governo a prendere le misure necessarie per imporre alla direzione della Sams la riassunzione di tutte le maestranze sospese e la piena ripresa dell'azienda. A questa precisa richiesta di ordine immediato, si accompagna la rivendicazione di un investimento produttivo aggiuntivo di almeno un comprensorio al fine di creare nuovi posti di lavoro e di favorire lo sviluppo sociale ed economico della zona.

Grave atto di rappresaglia

Colpiti tre sindacalisti del CNEN

La direzione centrale del CNEN e la direzione del Programma reattori veloci di Bologna hanno denunciato tre sindacati per interruzione di pubblico ufficio, la grave iniziativa si inquadra nella politica di netto rifiuto di tutte le richieste sindacali fino ad oggi messa in atto dal CNEN, che ora come afferma un o.d.g. approvato durante l'assemblea convocata dai tre sindacati di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL — tenta la carta della repressione per frenare le lotte dei lavoratori dell'Ente.

Da 11 anni i lavoratori del CNEN sono in base alla regolamentazione del rapporto di lavoro. Le richieste su cui si è imposta la lotta attuale riguardano l'applicazione immediata della carriera orizzontale che svincolò tutti i lavoratori dalla politica discriminatoria adottata dalla direzione, il reintegroamento di tutto il personale in base all'anzianità anagrafica, lo stipendio minimo garantito di 100 mila lire mensili, l'applicazione delle norme di sicurezza del lavoro. Mentre su queste richieste non si danno risposte, il ministro dell'Industria ha fatto approvare dalla Commissione Industria del Senato in sede referente, con il voto contrario anche del PSI, due articoli della legge istitutiva dell'Ente che prevedono un contratto di lavoro indeterminato. Dietro l'attacco ai lavoratori — affermano i tre sindacati — c'è il disegno repressivo di svincolare la ricerca scientifica e nella pianificazione economica nazionale ed alle reali esigenze della classe lavoratrice».

A Roma una delegazione della Sams Bellentani

Stamane, dal comprensorio della Bassa Modenese, è partita alla volta di Roma una numerosa delegazione formata da operai sospesi della Sams Bellentani, da lavoratori disoccupati della Bassa, da sindacalisti e da rappresentanti delle amministrazioni locali e della amministrazione provinciale. La delegazione si propone di sollecitare ancora una volta il governo a prendere le misure necessarie per imporre alla direzione della Sams la riassunzione di tutte le maestranze sospese e la piena ripresa dell'azienda. A questa precisa richiesta di ordine immediato, si accompagna la rivendicazione di un investimento produttivo aggiuntivo di almeno un comprensorio al fine di creare nuovi posti di lavoro e di favorire lo sviluppo sociale ed economico della zona.

Ad opera dei Colorifici Ceramiche «FANCIULLACCI»

IL PIOMBO NELLA CERAMICA: UN PROBLEMA FINALMENTE RISOLTO

MONTELUPO, 27 marzo. — I gravi problemi inerenti alla salute degli operatori addetti all'industria ceramica in genere e all'uso di materie tossiche in particolare, nonché l'igiene degli ambienti che ospitano certe particolari manipolazioni (p.es. avvii, posaggio, etc.) non dovremo registrare più, conseguentemente, quelle gravi ed anche insostenibili situazioni verificatesi spesso in moltissimi aziende industriali oppure artigiane e questo, pensiamo, avrà ripercussioni invidiamente benefiche in tutto il settore maggiormente interessato all'annosa questione.

Ci troviamo, dunque, di fronte ad una situazione che apre orizzonti nuovi, non più torvi, certamente migliori e decisamente incoraggiati un ordine alla lavorazione, nel vasto campo dell'industria ceramica, di quelle materie che hanno raggiunto — grazie all'impegno assunto ed assolto dai Colorifici Ceramiche «Fanciullacci» di Montelupo Fiorentino e di Sassoalto — un grado di tossicità enormemente inferiore ai limiti consentiti dalla Legislazione Internazionale che regola, appunto, la pericolosità della cessione di piombo nelle masse vetrose. La «Fanciullacci» si è infatti mostrata sensibile al problema enunciato e, sentendosi altamente responsabile della sua risoluzione, ha impegnato i suoi tecnici, a Montelupo come a Sassoalto, nello studio e nella selezione di quei prodotti che, confermando quanto la tecnica attuale ha ottenuto nel campo dell'«estetica e del decorativo in genere, risultano privi degli elementi (in particolare di piombo) colpevoli della tossicità protrattiva. Poi è andata avanti e, ben sapendo quale ruolo determinante abbia il piombo nella cromografia e nell'ottenimento di part-colari effetti, ha messo a punto una serie di prodotti che contengono piombo nelle dosi necessarie ma — ecco il punto focale del problema risolto — strettamente combinate con altri elementi in modo da render nulla la sua cessione di fustocità, secondo la normale tecnologia di applicazione ceramica. E' risaputo infatti che il grado di tossicità di certi elementi deriva dal quantitativo di piombo ceduto: giusto allora che in questa direzione siano stati rivolti gli studi della «Fanciullacci».

Le prove infine condotte nei laboratori dell'avanzata azienda hanno stabilito che questi nuovi prodotti cedono piombo nella misura che abbiamo detto e che, ripetiamo, poiché questo ci sembra particolarmente importante, risulta di gran lunga inferiore ai limiti, per altro già restrittivi, della regolamentazione internazionale della materia: non costituiscono più, pertanto, alcun pericolo per la salute degli operai addetti al loro uso. Concludendo, possiamo dire che l'azione dei Colorifici Ceramiche «Fanciullacci» si è sviluppata su due precise direzioni, riguardanti ambedue gli snodi speciali in genere ed i colori affioranti: un traguardo è stato raggiunto con la gamma dei prodotti totalmente privi di piombo, un altro con prodotti contenenti piombo in forme che abbiamo già detto.